

## ☐ **Mozione n. 240**

*presentata in data 15 ottobre 2002*

a iniziativa dei Consiglieri Procaccini, Martoni

**“Guerra preventiva all’Iraq”**

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso:

che la situazione di crisi presente nell’area mediorientale sta evolvendo verso un possibile attacco militare da parte degli Stati Uniti contro l’Iraq in nome della lotta al terrorismo internazionale, un simile attacco avrebbe un effetto devastante sulla popolazione civile già gravemente provata da oltre un decennio di sanzioni e dal duro regime dittatoriale di Saddam Hussein;

che una nuova guerra contro l’Iraq da parte degli USA e di eventuali altri paesi occidentali provocherebbe l’ulteriore destabilizzazione dell’intera regione, aggraverebbe la crisi in essere tra Palestinesi e Israeliani in atto a causa del proseguire dell’occupazione dei territori e dell’inosservanza delle numerose risoluzioni ONU da parte d’Israele, farebbe emergere l’esistenza di un diritto internazionale duale che metterebbe in crisi le stesse Nazioni Unite;

che la decisione dell’attuale Amministrazione USA di abbandonare la dottrina della legittima difesa a favore della “guerra preventiva” è in contrasto con i principi ed i fini della Carta delle Nazioni Unite e si contrappone nettamente rispetto all’articolo 11 della nostra Costituzione repubblicana che esclude la guerra quale mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali;

che le indagini portate avanti nel tempo che ci separa dall’11 settembre non hanno potuto dimostrare che esista un legame del regime iracheno con il terrorismo internazionale, mentre mancano prove certe circa l’esistenza in quel paese di armi di distruzione di massa realmente utilizzabili, in grado cioè di rappresentare una minaccia reale ed immediata;

che il regime iracheno e lo stesso Saddam Hussein che si è macchiato di gravi violazioni dei diritti umani anche prima dell’invasione del Kuwait va contrastato e combattuto attraverso l’Onu, con gli strumenti del diritto che deve essere uguale per tutti;

che le pressioni internazionali hanno consentito alle Nazioni Unite di ottenere un risultato molto positivo, quello che ha portato il regime iracheno ad accettare la ripresa delle ispezioni senza porre limitazioni, è questa la strada da percorrere per comporre la controversia e disinnescare la minaccia della guerra;

che l’Italia e l’Europa devono adoperarsi al fine di impedire il precipitare della situazione verso l’intervento militare, il quale aggraverebbe la crisi dei rapporti tra l’occidente e i popoli arabi a prevalente religione islamica, fornirebbe al terrorismo nuove motivazioni e linfa vitale, allontanerebbe la possibilità di mettere fine al conflitto arabo israeliano, metterebbe in crisi i cosiddetti regimi arabi moderati con la possibilità di aprire la strada a altre soluzioni integraliste, anziché favorire l’avvio di possibili evoluzioni laiche e democratiche di quei paesi;

#### CHIEDE

- 1) che il Governo italiano si dissoci preventivamente rispetto ad azioni militari contro l’Iraq e che l’Europa faccia propria questa decisione,
- 2) che si dia quanto prima avvio alla ripresa delle ispezioni da parte dell’Onu esercitando ogni forma di pressione politica nei confronti del governo iracheno affinché non ponga ostacoli di sorta circa la verifica e la distruzione di eventuali armi di distruzione di massa;
- 3) che si ponga fine ai quotidiani bombardamenti operati sul territorio di quel paese da parte delle forze armate di USA e Inghilterra, le quali provocano distruzioni ingiustificate e lutti di persone innocenti;
- 4) che si avvii un percorso teso ad eliminare l’embargo che causa sofferenze indicibili alla popolazione civile;
- 5) che si metta fine all’occupazione israeliana dei territori palestinesi, in modo da arrivare alla determinazione della pace sulla base del principio due popoli due stati.